

# Comune di SAN CASCIANO IN VAL DI PESA

## RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE 2012

### 1 - PREMESSA

Il processo di programmazione, gestione e controllo, esercitato direttamente o indirettamente dal Consiglio Comunale, trova le sue più significative manifestazioni in due distinti momenti presenti in ogni esercizio finanziario: il bilancio di previsione ed il rendiconto finale.

Con l'approvazione del bilancio di previsione e della relazione previsionale e programmatica, proposti dalla Giunta, il Consiglio Comunale individua gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo, indicando, in sostanza, le finalità dell'amministrazione, la priorità delle scelte, la destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti e in conto capitale.

Con l'approvazione del rendiconto, invece, lo stesso Consiglio è chiamato a giudicare l'operato della Giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. Dal confronto tra la programmazione di inizio esercizio ed i risultati raggiunti può, dunque, scaturire un giudizio sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio: è lo strumento che permette di esporre, misurare e valutare i risultati raggiunti.

Nell'intento di rendere sempre più comprensibili ai cittadini ed a tutti gli *stakeholders* dati e le sezioni che compongono il rendiconto finale di esercizio, è stata completamente riformulata la relazione tecnica, curata dal Servizio Finanziario, arricchendola di informazioni e spiegazioni, ed è stata inserita una breve relazione, redatta dalla Giunta, nella quale si evidenziano gli aspetti salienti dell'esercizio finanziario trascorso, rimandando per i dettagli alla relazione tecnica.

### 2 - RELAZIONE DELLA GIUNTA

#### IL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio 2012 si chiude con un avanzo di €. 330.884,63. Un margine utile, che permette di affrontare con più tranquillità il difficile esercizio 2013, ed ancor più significativo se si considera che, dopo diversi anni, risulta positiva anche la gestione di competenza.

#### ANALISI DELLE ENTRATE

L'evento più importante che ha caratterizzato le entrate correnti nel 2012 è stata l'introduzione dell'imposta municipale propria (IMU), istituita dal D.L. 201/2011, la cosiddetta "manovra Monti". Il gettito derivante dalla nuova imposta (sostitutiva dell'ICI e comprensiva del ritorno alla tassazione dell'abitazione principale) fino alle aliquote di base stabilite per legge (0,40% per l'abitazione principale - 0,76% per gli altri immobili) è risultata sostanzialmente tutta a favore dello Stato. Infatti, gli introiti spettanti al Comune (imposta sull'abitazione principale e 50% dell'imposta sugli altri immobili) sono stati compensati da tagli sui trasferimenti statali, che hanno reso il beneficio per il Comune pari a zero, trasferendo tutto l'onere sui contribuenti. Se confrontiamo l'aggregato trasferimenti statali + imposte dirette (ICI/IMU, addizionale irpef) negli anni 2011 e 2012 possiamo notare come sia cambiato il peso delle due voci considerate e come lo Stato, in nome di un presunto federalismo fiscale, abbia praticamente annullato i trasferimenti al Comune:

	% su totale 2011	% su totale 2012
Totale trasferimenti statali	45,65%	5,44%
Imposte	54,35%	94,56%
<b>TOTALE</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Le entrate in conto capitale, non avendo realizzato la vendita di alcun immobile, sono costituite quasi esclusivamente dai proventi per permessi a costruire, iscritti dal presente esercizio al titolo IV invece che al titolo I, in diminuzione del 22% rispetto all'anno precedente.

#### **ANALISI DELLE SPESE**

Continua il trend in diminuzione della spesa corrente (-4,1%). Da notare in particolar modo la contrazione della spesa per spese generali di amministrazione (-3,7%) e, nell'ambito di quest'ultime, la diminuzione delle spese di personale (-1,38%) come prescritto dalla legge. Il leggero incremento sulla spesa corrente (36% contro 35,74% del 2011) è dovuto quindi esclusivamente alla contrazione della spesa corrente.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, le note vicende legate al rispetto del patto di stabilità ed il ricorso a fonti di finanziamento diverse dai mutui hanno determinato un consistente ridimensionamento delle spese per nuovi investimenti ed hanno indirizzato, invece, verso il completamento di investimenti già avviati.

#### **ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI**

Un elemento imprescindibile per valutare il resoconto di gestione è costituito dagli scostamenti tra previsioni ed accertamenti e impegni; si potrebbe dire, con termini non tecnici, la differenza tra il mondo dei sogni e la dura realtà.

La capacità dell'ente di fare previsioni attendibili è confermata dal modesto scostamento tra previsioni e dati a consuntivo nelle entrate e spese correnti, rispettivamente + 1,62% e - 1,66%..

Diverse sono le considerazioni in ambito di entrate e spese in conto capitale. Qui infatti si registrano scostamenti significativi determinati dalla mancata attribuzione di un contributo erariale richiesto per il risanamento della cinta muraria e dalla mancata alienazione di un immobile il cui provento avrebbe finanziato investimenti.

#### **LA GESTIONE DEI RESIDUI**

Un'analisi completa del rendiconto non può prescindere da un esame dei residui attivi e passivi, vale a dire della capacità del Comune di incassare i crediti dichiarati ed effettuare le spese previste nei bilanci precedenti. E' questo un settore che sta particolarmente a cuore alla Corte dei Conti, che effettua di anno in anno puntuali monitoraggi, perché una cattiva gestione dei residui attivi può mascherare situazioni deficitarie dell'ente: la presenza di residui attivi vetusti, cioè di crediti di vecchia data da incassare, infatti, può essere il preludio a potenziali squilibri e disavanzi. Dopo una attenta attività di analisi dei residui attivi, che ha interessato più esercizi, siamo arrivati al risultato, che riteniamo molto lusinghiero, di avere eliminato completamente dal conto del bilancio, i residui attivi vetusti. Essi si sostanziano in somme iscritte nei ruoli Tarsu per le quali il concessionario della riscossione non ha avanzato domanda di scarico; si tratta pertanto di somme ancora pienamente esigibili anche se l'andamento della riscossione ne dimostra la difficoltà nella realizzazione. L'eliminazione di questi residui, quindi, dipende solo in minima parte dalla loro riscossione; per la gran parte essi sono stati stralciati dal conto del bilancio e registrati nel conto del patrimonio alla voce "crediti di dubbia esigibilità" per mantenere traccia della loro sussistenza. Nonostante l'assenza di residui attivi vetusti non obblighi alla previsione di un fondo svalutazione crediti, riteniamo opportuno vincolare una quota di avanzo di amministrazione analoga a quella dello scorso anno a Fondo svalutazione crediti, a eventuale garanzia nel caso in cui una parte di crediti di più recente formazione divenisse di difficile esigibilità.

#### **IL PATTO DI STABILITA'**

Il rispetto del saldo programmatico del patto di stabilità è diventato oggi uno degli obiettivi più difficili da raggiungere se, come previsto dal nostro Ente, si vogliono garantire i termini di pagamento indicati nei contratti di appalto con le imprese e, nel contempo, si vogliono realizzare, per quanto possibile, gli investimenti indicati nel bilancio di previsione. L'obiettivo è stato pienamente centrato, con uno scarto ridotto tra saldo obiettivo (€ 1.000.000) e saldo realizzato (€ 1.145.000), anche se a prezzo di un costante monitoraggio dell'andamento dei pagamenti, raggiunto con la collaborazione di tutti i servizi interessati.

#### **LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI**

L'utilizzo di una serie di numeri indici, o più semplicemente indici, è previsto obbligatoriamente dal legislatore per evidenziare in modo sintetico alcuni aspetti del bilancio. Si tratta, in sostanza, del rapporto tra due numeri, il cui valore serve per verificare con facilità il variare nel tempo dell'intensità di un fenomeno. Rinviamo alla relazione tecnica (par. 2) per l'esame e la descrizione dei singoli indici ci limitiamo ad alcune osservazioni di carattere generale.

Le variazioni apportate dalla normativa statale nella composizione dei titoli dell'entrata, di cui abbiamo già riferito nel par. 2 – analisi delle entrate (istituzione del fondo sperimentale di riequilibrio nel titolo I con spostamento di voci dal titolo II ecc.) rende, di fatto, poco significativo il confronto con gli anni precedenti degli indici delle entrate.

Per quanto si riferisce, invece, agli indici relativi alla spesa pro-capite, la contrazione delle entrate da trasferimenti, coniugata ai vincoli nella spesa imposti dal rispetto del patto di stabilità, sono la causa principale del loro andamento

flettente; diminuzione modesta per quanto riguarda la spesa corrente, molto più sensibile in relazione alla spesa in conto capitale.

Un'ultima considerazione sugli indicatori di deficiarietà strutturale (par. 2.5.). Si tratta di indici che esprimono il limite massimo oltre il quale un Ente viene considerato in situazione di dissesto. Il nostro comune è ampiamente al di sotto di tali valori in tutti gli indici, eccetto che in quello che pone in relazione la consistenza totale dell'indebitamento con le entrate correnti. Nel rimandare agli approfondimenti già svolti sull'argomento nel paragrafo 2 di questa relazione, sottolineiamo che, comunque, nonostante una continua flessione delle entrate correnti, l'indice presenta una sensibile diminuzione rispetto ai valori del 2010 e del 2011.

## **RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2012**

La presente relazione espone i risultati dell'azione condotta nel corso dell'esercizio 2012 evidenziandoli sotto un profilo finanziario e economico-patrimoniale.

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile, secondo cui:

- ❖ con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- ❖ con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato dell'amministrazione.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita: *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

L'analisi contenuta nella presente relazione ha lo scopo di consentire la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi, nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

### **1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)**

#### **1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA**

Il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia un insieme molto vasto di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato complessivo.

Il Conto del bilancio si compone di due parti, una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Ai sensi del D.P.R. n. 194/96, esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione, tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- ✓ le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere o, in alternativa, le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- ✓ la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- ✓ il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.260.609,63
Riscossioni	4.909.050,70	11.820.637,53	16.729.688,23
Pagamenti	4.176.601,45	11.523.194,81	15.699.796,26
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.290.501,60
Residui attivi	4.385.309,70	2.284.948,12	6.670.257,82
Residui passivi	6.060.743,83	2.569.130,96	8.629.874,79
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-)</b>			<b>330.884,63</b>

Di cui

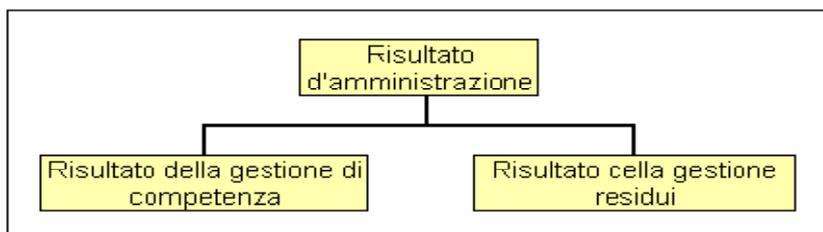
- € 206.354,36 Fondi vincolati a spesa di investimento
- € 100.530,27 Fondi non vincolati
- € 24.000,00 Fondi vincolati a fondo svalutazione crediti

La parte di avanzo vincolata a fondo svalutazione crediti deriva dall'ammontare del fondo svalutazione crediti iscritto nel bilancio di previsione 2012 e confluito nell'avanzo di amministrazione. Questo vincolo si pone a garanzia di crediti legittimamente mantenuti in bilancio ma che possono comportare un rischio di inesigibilità. (vedi punto 1.1.3)

### 1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.



In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni di maggiore dettaglio.

### 1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione che considera solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di € 13.259,88 come risulta dai seguenti dati:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Accertamenti (+)	14.102.464,45
Impegni (-)	14.089.204,57
<b>AVANZO DI COMPETENZA</b>	<b>13.259,88</b>

Tale risultato può essere così scomposto:

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>	<b>Importi</b>
Riscossioni (+)	11.820.637,53
Pagamenti (-)	11.523.194,81
Differenza (A)	297.442,72
Residui attivi (+)	2.281.826,92
Residui passivi (-)	2.566.009,76
Differenza (B)	-284.182,84
<b>AVANZO DI COMPETENZA (A)-(B)</b>	<b>13.259,88</b>

Il risultato della gestione di competenza 2012 è costituito da un avanzo pari a €. 13.259,88.

Il risultato della gestione di competenza assume un significato maggiore se lo stesso viene disaggregato ed analizzato nelle varie componenti del bilancio, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione trova rappresentazione nella seguente tabella nella quale viene esplicitato anche il risultato della gestione di competenza al netto dell'avanzo e considerando invece la sua applicazione.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA NELLE SUE COMPONENTI</b>	<b>ACCERTAMENTI C/COMPETENZA</b>	<b>IMPEGNI C/COMPETENZA</b>	<b>DIFFERENZA AL NETTO DELL'AVANZO</b>	<b>DIFFERENZA AL LORDO DELL'AVANZO</b>
Bilancio corrente	12.426.178,00	12.308.971,06	117.206,94	141.206,94
Bilancio investimenti	538.848,00	642.795,06	-103.947,06	1.052,94
Bilancio servizi per conto di terzi	1.137.438,45	1.137.438,45	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>14.973.975,73</b>	<b>15.374.072,95</b>	<b>13.259,88</b>	<b>142.259,88</b>

#### 1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge."

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, si riscontra una situazione contabile quale quella riportata nella tabella:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato a spese correnti (F.do svalut. cred). (+)	24.000,00	
Entrate tributarie (titolo I) (+)	7.918.322,47	
Entrate da trasferimenti correnti dello Stato ecc. (tit. II) (+)	872.749,92	
Entrate extratributarie (titolo III) (+)	3.107.012,48	
Entrate correnti che finanziano investimenti (-)		
Entrate in c/capitale che finanziano spesa corrente (+)	528.093,13	
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI (A)</b>		<b>12.450.178,00</b>
Spesa corrente (titolo I)	10.320.706,81	
Spesa per rimborso prestiti (titolo III)	1.988.264,25	
<b>TOTALE SPESA CORRENTE (B)</b>		<b>12.308.971,06</b>
<b>AVANZO DI PARTE CORRENTE (A)-(B)</b>		<b>141.206,94</b>

Sono stati destinati alla parte corrente proventi per permessi a costruire, iscritti tra le entrate in c/capitale, per €. 528.093,13 pari al 50,75% dell'importo accertato.

#### 1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo II della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese di investimento, ai sensi dell'art. 199 del D.Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

L'equilibrio del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV e V, con esclusione della risorsa "riscossione di crediti", con le spese del titolo II da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, si riscontra la situazione contabile riportata nella tabella sottostante:

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI</b>	<b>PARZIALI</b>	<b>TOTALI</b>
Avanzo applicato alla spesa in c/capitale (+)	105.000,00	
Entrate da trasferimenti di capitale (tit. IV) (+)	1.066.941,13	
Entrate da accensione di prestiti (tit. V) (+)	0,00	
Entrate correnti che finanziano gli investimenti (+)	0,00	
Riscossione di crediti (-)	0,00	
Entrate c/capitale che finanziano spesa corrente (-)	528.093,13	
<b>TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A)</b>		<b>643.848,00</b>
Spesa in conto capitale (titolo II) (+)	642.795,06	
Concessione di crediti (-)	0,00	
<b>TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (B)</b>		<b>642.795,06</b>
<b>AVANZO DI PARTE INVESTIMENTI (A)-(B)</b>		<b>1.052,94</b>

Sono stati destinati alla parte in conto capitale proventi per permessi a costruire per €. 512.556,64 pari al 49,25% dell'importo accertato.

#### 1.1.2.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi sono contabilizzati ad esempio i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato e i depositi contrattuali.

Nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

<b>EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>IMPORTI</b>
Entrate da servizi per conto di terzi	1.137.438,45
Spese per servizi per conto di terzi	1.137.438,45
<b>DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI</b>	<b>0,00</b>

#### 1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza deve essere considerato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riaccertamento degli stessi, cioè alla verifica della sussistenza delle condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi produce effetti positivi.

Per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza giungendo, al termine di tale attività, ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

<b>IL RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>Importi</b>
Fondo di cassa al 1 gennaio	1.260.609,63
Riscossioni	4.909.050,70
pagamenti	4.176.601,45
Fondo di cassa al 31 dicembre	1.993.058,88
Residui attivi	4.385.309,70
Residui passivi	6.060.743,83
<b>AVANZO DELLA GESTIONE RESIDUI</b>	<b>317.624,75</b>

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli complessivamente riaccertati alla fine dell'esercizio.

<b>SCOMPOSIZIONE E ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	3.830.237,43	2.726.331,53	-28,82%
Bilancio investimenti	5.645.984,46	3.886.272,96	-31,17%
Bilancio servizi per conto di terzi	105.142,91	54.532,13	-48,13%
<b>TOTALE</b>	<b>9.581.364,80</b>	<b>6.667.136,62</b>	<b>-30,41%</b>

<b>SCOMPOSIZIONE E ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI</b>	<b>RESIDUI INIZIALI</b>	<b>RESIDUI RIACCERTATI</b>	<b>PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	3.172.654,11	2.977.299,29	-6,16%
Bilancio investimenti	6.999.017,22	5.291.743,95	-24,39%
Bilancio servizi per conto di terzi	404.800,80	357.710,35	-11,63%
<b>TOTALE</b>	<b>10.576.472,13</b>	<b>8.626.753,59</b>	<b>-18,43%</b>

In sintesi, il valore totale dei residui al 31.12 degli ultimi tre esercizi è stato il seguente:

PERIODO DI RIFERIMENTO	RESIDUI ATTIVI TOTALI	RESIDUI PASSIVI TOTALI
31/12/2010	10.931.864,95	12.501.002,02
31/12/2011	9.581.364,80	10.576.472,13
31/12/2012	6.667.136,62	8.626.753,59

Si rileva un costante decremento dell'ammontare dei residui, sia di quelli attivi (-30,41% nel periodo 2010-2012) che di quelli passivi (-18,43% nello stesso periodo).

In particolare, con il presente rendiconto i residui attivi dei titoli I, III e VI iscritti in bilancio da oltre cinque esercizi, sono stati completamente eliminati. Tuttavia si ritiene opportuno vincolare una parte dell'avanzo di amministrazione (€ 24.000,00) a garanzia di crediti che, pur legittimamente iscritti, possono comportare un rischio di inesigibilità.

#### 1.1.4 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore può essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, la prospettiva di sempre minori trasferimenti erariali erogati secondo tempistiche sufficientemente certe e i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine, da un lato, di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria e dall'altro di rispettare l'obiettivo del patto di stabilità avvicinandosi il più possibile al saldo obiettivo.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio			1.260.609,63
Riscossioni	4.909.050,70	11.820.637,53	16.729.688,23
Pagamenti	4.176.601,45	11.523.194,81	15.699.796,26
<b>Fondo di cassa al 31 dicembre</b>			<b>2.290.501,60</b>

Il risultato complessivo può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Il dato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare in quale misura ciascuna di esse partecipa al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2012 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	9.636.606,30	10.339.101,05	-702.494,75
Bilancio investimenti	1.066.941,13	77.074,47	989.866,66
Bilancio servizi per c/terzi	1.117.090,10	1.107.019,29	10.070,81
<b>TOTALE</b>	<b>11.820.637,53</b>	<b>11.523.194,81</b>	<b>297.442,72</b>

La tabella evidenzia un complessivo avanzo nella gestione di cassa di competenza.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	3.276.963,20	2.094.577,36	1.182.385,84
Bilancio investimenti	1.565.403,22	2.009.613,26	-444.210,04
Bilancio servizi per c/terzi	66.684,28	72.410,83	-5.726,55
<b>TOTALE</b>	<b>4.909.050,70</b>	<b>4.176.601,45</b>	<b>732.449,25</b>

### 1.1.5 DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITA' DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Nelle tabelle che seguono viene dettagliata la composizione dell'avanzo di amministrazione e di conseguenza il suo assoggettamento o meno a vincoli di destinazione.

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>Importi</b>
Minori entrate correnti	311.537,61
Minori spese correnti (tit. I + III)	356.877,62
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-)</b>	<b>45.340,01</b>

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>Importi</b>
Minori entrate c/capitale	368.658,51
Minori spese c/capitale	516.876,90
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-)</b>	<b>148.218,39</b>

<b>RISULTATO DELLA GESTIONE SERVIZI PER CONTO DI TERZI</b>	<b>Importi</b>
Minori entrate servizi c/terzi	797.747,82
Minori spese servizi c/terzi	798.571,75
<b>AVANZO (+) O DISAVANZO (-)</b>	<b>823,93</b>

Avanzo dalla gestione corrente (+)	45.340,01
Avanzo dalla gestione c/capitale (+)	148.218,39
Avanzo gestione servizi c/terzi (+)	823,93
Avanzo 2011 non applicato (+)	136.502,30
<b>AVANZO 2012</b>	<b>330.884,63</b>

L'avanzo di amministrazione 2012 risulta, per €. 206.354,36 (comprensivo della quota di avanzo 2011 vincolato a spesa di investimento e non applicato) vincolato a spesa di investimento, per €. 24.000,00 vincolato a fondo svalutazione crediti e per la restante parte libero da vincoli. La parte di avanzo vincolata a fondo svalutazione crediti deriva dall'ammontare del fondo svalutazione crediti iscritto nel bilancio di previsione 2012 e confluito nell'avanzo di amministrazione. Questo vincolo si pone a garanzia di crediti legittimamente mantenuti in bilancio ma che possono comportare un rischio di inesigibilità. (vedi punto 1.1.3)

### 1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITA' 2012

Le norme relative al patto di stabilità interno per gli enti locali sono state modificate dalla legge 183/2011 (legge di stabilità per il 2012).

Ai fini della determinazione dell'obiettivo programmatico, il comma 3 dell'art. 31 ripropone, quale parametro di riferimento, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Il saldo finanziario obiettivo è stato ottenuto moltiplicando la spesa corrente media del triennio 2006-2008 per una percentuale di miglioramento pari al 16% per il 2012 e al 15,8% per il 2013 e 2014. All'obiettivo così determinato viene detratto un valore pari alla riduzione dei trasferimenti statali prevista dall'art. 14 c. 2 del DL 78/2010.

Il bilancio di previsione 2012 e triennale 2012-2014 è stato approvato nel rispetto dell'obiettivo programmatico del patto di stabilità.

A seguito della restituzione del 50% della quota di patto regionale orizzontale offerta da questo ente nel 2011 (€. 10.000,00), della rideterminazione dei tagli previsti dal D.L. 78/2010 effettuata dal Ministero dell'Interno con D.M. del 19 ottobre 2012 e della riduzione dell'obiettivo disposta per i comuni rispettosi del patto 2011 con D. Lgs 149/2011, il saldo obiettivo 2012 è stato rideterminato dal MEF in €. 1.000.000,00.

In sintesi l'obiettivo programmatico del patto di stabilità interno 2012 per il nostro ente (in migliaia di euro) è pari a:

	<b>2012</b>
Entrate finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	13.547
Spese finali (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	12.402
Saldo finanziario	1.145
Saldo obiettivo 2012	1.000
<b>Differenza tra saldo finanziario e obiettivo annuale</b>	<b>145</b>

L'obiettivo è stato conseguito.

Il rispetto dell'obiettivo programmatico ha richiesto una programmazione puntuale dei pagamenti delle spese di investimento a fronte di presunte e/o prevedibili riscossioni di entrate in conto capitale e un costante monitoraggio dei loro flussi di cassa.

### 1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, possiamo ad approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

In particolare, l'analisi della parte Entrata parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

#### 1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

La tabella seguente rappresenta il trend dell'entrata suddivisa per titoli dell'ultimo triennio per evidenziare eventuali scostamenti significativi.

ENTRATE ACCERTATE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Entrate tributarie (tit. I)	5.903.422,01	8.527.772,90	7.918.322,47
Entrate per trasferimenti correnti (tit. II)	4.186.098,04	804.244,37	872.749,92
Entrate extratributarie (tit. III)	3.227.790,34	3.213.561,94	3.107.012,48
Entrate da alienazioni, trasferimenti ecc. (tit. IV)	4.051.461,20	1.151.671,27	1.066.941,13
<b>Totale entrate finali</b>	<b>17.368.771,59</b>	<b>13.697.250,48</b>	<b>12.965.026,00</b>
Entrate da accensione prestiti	762.500,00	0,00	0,00
Entrate da servizi per conto di terzi	1.307.344,09	1.276.725,25	1.137.438,45
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>19.438.615,68</b>	<b>14.973.975,73</b>	<b>14.102.464,45</b>

L'avvio del federalismo fiscale nel corso del 2011 e l'avvio sperimentale dell'IMU a decorrere dal 2012 hanno determinato un notevole incremento delle entrate tributarie. A questo aumento fa riscontro una fortissima diminuzione dei trasferimenti erariali correnti che subiscono sia il taglio previsto dall'art. 14 c. 2 del D.L. 78/2010 che quello ex art. 13, c. 17 della L. 214/2011. Si evidenzia il trend in continua diminuzione delle entrate finali nell'ultimo triennio.

#### 1.3.2 Analisi dei titoli di entrata

##### 1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impedisce di poter ridurre in modo significativo le aliquote e le tariffe.

Esse sono suddivise dal legislatore in tre principali "categorie" che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'ente.

La categoria 01 "Imposte" raggruppa tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano allocazione:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- i recuperi dell'imposta comunale sugli immobili (ICI);
- l'imposta sulla pubblicità;
- l'imposta di soggiorno;
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;

La categoria 02 "Tasse" ripropone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti. Attualmente in tale categoria è allocata la tassa per l'occupazione di aree pubbliche.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti. In essa trova allocazione il fondo sperimentale di riequilibrio mentre, a decorrere dal presente esercizio, i proventi per permessi a costruire sono iscritti al titolo IV.

Nella tabella che segue si propone il confronto tra gli accertamenti del triennio 2010/2012 di ciascuna categoria in cui si scompone il Titolo I.

<b>ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Imposte (cat. 1)	4.475.639,16	5.145.767,11	7.449.305,55
Tasse (cat. 2)	152.289,98	152.620,29	165.841,82
Tributi speciali (cat. 3)	1.275.492,87	3.229.385,50	303.175,10
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO I</b>	<b>5.903.422,01</b>	<b>8.527.772,90</b>	<b>7.918.322,47</b>

Il decremento degli accertamenti corrispondenti alla cat. 03 "Tributi speciali" dipende sia dal drastico taglio subito dal Fondo Sperimentale di Riequilibrio sia dalla contabilizzazione dei proventi da permessi a costruire al titolo IV.

### **1.3.2.2 Le entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici**

Il titolo II delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, ed in particolare della Regione e della Provincia, all'ordinaria gestione dell'ente.

Significativa può risultare la conoscenza dell'andamento delle entrate di ciascuna categoria del titolo attraverso il confronto con gli accertamenti del 2010 e del 2011.

<b>ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Trasferimenti dallo Stato (cat. 1)	3.453.448,36	355.430,76	190.458,75
Trasferimenti dalla Regione (cat. 2 e 3)	699.849,68	406.287,42	442.332,61
Trasferimenti da organismi comunitari (cat. 4)	0,00	8.628,00	6.471,00
Trasferimenti da altri enti settore pubblico (cat. 5)	32.800,00	33.898,19	233.487,56
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO II</b>	<b>4.186.098,04</b>	<b>804.244,37</b>	<b>872.749,92</b>

L'incremento dei trasferimenti da altri enti del settore pubblico è determinato dalla somma che l'Unione del Chianti Fiorentino trasferisce a seguito dell'ingresso del nostro Comune con le funzioni di Polizia Locale e Politiche della Casa.

### **1.3.2.3 Le Entrate extratributarie**

Le Entrate extratributarie (titolo III) sono costituite da:

- proventi dei servizi pubblici;
- proventi dei beni dell'ente;
- interessi sulle anticipazioni e crediti;
- utili netti e i dividendi delle partecipate;
- proventi diversi.

Nella tabella seguente si riporta il contenuto delle varie categorie con l'importo accertato nell'anno 2012 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Proventi servizi pubblici (cat. 1)	2.512.224,88	80,84%
Proventi gestione patrimoniale (cat. 2)	246.594,03	7,94%
Proventi finanziari (cat. 3)	35.022,62	1,13%
Proventi da utili da partecipate (cat. 4)	27.757,17	0,89%
Proventi diversi (cat. 5)	285.413,78	9,20%
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>3.107.012,48</b>	

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori accertati negli anni 2010 e 2011.

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Proventi servizi pubblici (cat. 1)	2.676.148,40	2.390.074,06	2.512.224,88
Proventi gestione patrimoniale (cat. 2)	262.689,40	233.200,99	246.594,03
Proventi finanziari (cat. 3)	34.574,40	50.107,76	35.022,62
Proventi da utili da partecipate (cat. 4)	11.470,46	15.891,01	27.757,17
Proventi diversi (cat. 5)	241.140,68	524.288,12	285.413,78
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO III</b>	<b>3.227.790,34</b>	<b>3.213.561,94</b>	<b>3.107.012,48</b>

La categoria 01 riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, anche se non sempre gestiti direttamente dall'ente.

La categoria 02 riporta le previsioni di entrata relative ai beni dell'ente. All'interno della categoria trovano allocazione stanziamenti di entrate riferibili ai canoni di locazione e/o di occupazione di beni dell'ente.

La categoria 03 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria riscosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in tesoreria o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

L'incremento non è dovuto all'aumento dei tassi di interesse ma a tipologie di investimento delle disponibilità derivanti da mutui e BOC più remunerative.

L'ultimo valore, relativo alle entrate della categoria 05, presenta una natura residuale.

#### **1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti**

Le entrate del titolo IV partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento.

Un discorso a parte deve essere riservato alla categoria "Riscossione di crediti" generalmente correlata all'intervento 10 del titolo II della spesa (Concessioni di crediti). Anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo IV dell'entrata, in realtà questa posta partecipa in modo differente alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio movimento di fondi.

Allargando l'analisi in ottica triennale l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

<b>ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ECC</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Alienazione di beni patrimoniali (cat. 1)	218.270,90	527.193,05	11.088,24
Trasferimenti di capitale dallo Stato (cat. 2)	300.000,00	300.000,00	0,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione (cat. 3)	1.148.190,30	294.728,22	15.203,12
Trasferimenti di capitale da altri enti settore pubblico (cat. 4)	0,00	19.750,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (cat. 5)	148.500,00	10.000,00	1.040.649,77
Riscossione di crediti (cat. 6)	2.235.500,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO IV</b>	<b>4.051.461,20</b>	<b>1.151.671,27</b>	<b>1.066.941,13</b>

### 1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Le entrate del titolo V sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore e per disposizione legislativa, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nella successiva tabella viene riproposto il valore degli accertamenti per assunzioni di prestiti registrati nell'ultimo triennio.

<b>ENTRATE ACCERTATE PER ASSUNZIONE DI PRESTITI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Assunzione di mutui	762.500,00	0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE TITOLO V</b>	<b>762.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel come modificato dall'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, per il 2012 è del 8% sulle entrate correnti del penultimo anno precedente. L'ente al 31/12/2012 registra una incidenza pari al 8,4%.

La tabella seguente mostra il trend dell'indebitamento nell'ultimo triennio

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Indebitamento al 1/1	29.297.262	28.330.300	26.490.211
Prestiti assunti	762.500	0,00	
Prestiti rimborsati	1.729.462	1.837.506	1.901.264
Riduzione mutui		2.583	105.277
Riallineamento archivi			8.340
<b>Indebitamento al 31/12</b>	<b>28.330.300</b>	<b>26.490.211</b>	<b>24.475.330</b>

### 1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa dell'esercizio 2012, è utile analizzare l'utilizzo, nel corso dell'esercizio, dell'avanzo di amministrazione al 31.12.2011.

Nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme accumulate negli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato, entro certi limiti, alla copertura di spese correnti e di investimento.

<b>AVANZO 2011 APPLICATO NELL'ESERCIZIO 2012</b>	
Avanzo applicato a spesa corrente	0,00
Avanzo applicato a fondo svalutazione crediti	24.000,00
Avanzo applicato a investimenti	105.000,00

L'utilizzo dell'avanzo del triennio 2010/2012 è riassunto nella seguente tabella:

<b>AVANZO 2009 APPLICATO NEL 2010</b>	<b>AVANZO 2010 APPLICATO NEL 2011</b>	<b>AVANZO 2011 APPLICATO NEL 2012</b>
346.000,00 di cui	435.000,00 di cui	129.000,00 di cui
296.000,00 a spesa c/capitale	385.000,00 a spesa c/capitale	105.000,00 a spesa c/capitale
50.000,00 a spesa corrente	50.000,00 a spesa corrente	24.000,00 a fondo sval. crediti

Anche per il 2012 si è consolidato l'utilizzo dell'avanzo in larga misura per il finanziamento della spesa in conto capitale.

L'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione è avvenuto nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 187 del D. Lgs. 267/2000 e, precisamente, utilizzando per nuovi investimenti le economie rilevate al 31.12.2011 su spese in c/capitale finanziate con precedente indebitamento.

## 1.5 ANALISI DELLA SPESA

Nei successivi paragrafi si evidenzia come le risorse siano state destinate, nel 2012 al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

### 1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2012, è quella che vede la distinzione in titoli.

<b>SPESE IMPEGNATE</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Spese correnti (tit. I)	10.320.706,81	73,26
Spese in conto capitale (tit. II)	642.795,06	4,56
Spese per rimborso prestiti (tit. III)	1.988.264,25	14,11
Spese per servizi per conto di terzi (tit.IV)	1.137.438,45	8,07
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>14.089.204,57</b>	

Si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

<b>SPESE IMPEGNATE</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Spese correnti (tit. I)	11.008.874,27	10.761.215,06	10.320.706,81
Spese in conto capitale (tit. II)	5.476.870,53	1.498.627,01	642.795,06
<b>Spese finali</b>	<b>16.485.744,80</b>	<b>12.259.842,07</b>	<b>10.963.501,87</b>
Spese per rimborso prestiti (tit. III)	1.729.462,49	1.837.505,63	1.988.264,25
Spese per servizi per conto di terzi (tit.IV)	1.307.344,09	1.276.725,25	1.137.438,45
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>19.522.551,38</b>	<b>15.374.072,95</b>	<b>14.089.204,57</b>

Si registra una consistente contrazione della spesa finale nel corso dell'ultimo triennio. In particolare, mentre la spesa corrente segna una diminuzione abbastanza contenuta (- 4,1%), si registra un crollo della spesa in conto capitale (- 57,1%) che si aggiunge alla già marcata riduzione avvenuta nel precedente esercizio.. Le cause sono da ricercare sia nelle diminuzioni di risorse per il finanziamento della spesa di investimento sia nelle limitazioni imposte dal patto di stabilità.

### 1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

#### 1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per funzioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Nelle previsioni di legge la Spesa corrente è ordinata secondo le "funzioni" svolte dall'ente, che costituiscono il primo livello di disaggregazione del valore complessivo del titolo I.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo I della spesa nel rendiconto annuale 2012:

<b>SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Funzione 1 – Amministrazione	2.915.963,26	28,25
Funzione 3 – Polizia locale	658.175,35	6,38
Funzione 4 – Istruzione	2.118.465,44	20,53
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	538.149,88	5,21
Funzione 6 – Sport	345.192,14	3,34
Funzione 7 - Turismo	4.717,40	0,04
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	1.056.664,74	10,25
Funzione 9 – Territorio e ambiente	879.086,41	8,52
Funzione 10 – Settore sociale	1.672.866,90	16,21
Funzione 11 – Sviluppo economico	123.427,23	1,20
Funzione 12 – Servizi produttivi	7.998,06	0,07
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>10.320.706,81</b>	

Nella tabella seguente si propone una analisi degli impegni per ciascuna funzione riferita all'anno 2012 ed ai due precedenti (2010 e 2011).

<b>SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER FUNZIONI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Funzione 1 – Amministrazione	2.988.234,93	3.023.039,10	2.915.963,26
Funzione 3 – Polizia locale	730.763,12	733.595,54	658.175,35
Funzione 4 – Istruzione	2.152.157,87	2.090.294,45	2.118.465,44
Funzione 5 – Cultura e beni culturali	563.598,95	533.290,23	538.149,88
Funzione 6 – Sport	331.991,66	356.607,58	345.192,14
Funzione 7 - Turismo	10.049,36	10.260,15	4.717,40
Funzione 8 – Viabilità e trasporti	1.073.280,69	1.132.769,32	1.056.664,74
Funzione 9 – Territorio e ambiente	1.015.781,03	1.088.017,86	879.086,41
Funzione 10 – Settore sociale	1.989.316,26	1.682.251,38	1.672.866,90
Funzione 11 – Sviluppo economico	147.043,10	102.306,81	123.427,23
Funzione 12 – Servizi produttivi	6.657,30	8.782,64	7.998,06
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>11.008.874,27</b>	<b>10.761.215,06</b>	<b>10.320.706,81</b>

Si registra una diminuzione abbastanza consistente della spesa per la funzione 01 "Amministrazione generale" mentre le funzioni "Istruzione" e "Settore Sociale", pur nella generale diminuzione di risorse, si attestano sui valori dell'esercizio precedente.

#### **1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per intervento di spesa**

La Spesa corrente può essere analizzata anche in base alla natura economica della spesa, esaminando i fattori produttivi acquistati nell'anno 2012.

La tabella che segue propone detta classificazione della spesa per "intervento".

<b>SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI</b>	<b>Importi 2012</b>	<b>%</b>
Personale	3.899.443,82	37,78
Acquisto beni	378.143,96	3,66
Prestazioni di servizi	3.856.962,26	37,40
Utilizzo beni di terzi	49.686,22	0,48
Trasferimenti	615.242,17	5,95
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.119.260,48	10,84
Imposte e tasse	261.162,60	2,53
Oneri straordinari della gestione corrente	140.805,30	1,36
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>10.320.706,81</b>	

Anche la spesa per interventi può essere analizzata seguendone il trend dell'ultimo triennio che viene riportata nella seguente tabella

<b>SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER INTERVENTI</b>	<b>ANNO 2010</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>
Personale	4.036.057,25	3.953.160,63	3.899.443,82
Acquisto beni	431.730,52	577.453,41	378.143,96
Prestazioni di servizi	4.006.404,23	3.756.062,76	3.856.962,26
Utilizzo beni di terzi	59.019,05	50.254,87	49.686,22
Trasferimenti	831.926,50	541.481,33	615.242,17
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.246.708,23	1.202.385,96	1.119.260,48
Imposte e tasse	267.046,79	268.616,10	261.162,60
Oneri straordinari della gestione corrente	129.981,70	411.800,00	140.805,30
<b>TOTALE SPESE TITOLO I</b>	<b>11.008.874,27</b>	<b>10.761.215,06</b>	<b>10.320.706,81</b>

L'ente prosegue nella politica di riduzione della spesa di personale. In ottemperanza all'art. 1 c. 557 della legge 296/2006 come sostituito dall'art. 14 c. 7 e seguenti del DL 78/2010, sono stati rispettati l'obbligo di contenimento della spesa rispetto all'esercizio precedente e il limite del 50% della sua incidenza sulla spesa corrente in base al calcolo consolidato con la spesa di personale delle società partecipate ai sensi dell'art. 76 c. 7 del D.L. 112/2008 come

modificato dall'art. 28 c. 11 del D.L. 201/2011. Il calcolo consolidato determina una percentuale di incidenza del 36,00% contro il 35,74% del precedente esercizio.

La tabella che segue indica il trend della spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1 comma 557 della l. 296/2006

	2010	2011	2012
Spesa di personale	3.574.442,70	3.443.571,86	3.253.530,25

Gli impegni per l'anno 2012 relativi a incarichi, formazione, trasferte, spese di rappresentanza, gestione parco auto sono stati inoltre contenuti nel rispetto dei limiti disposti dall'art. 6 commi da 7 a 10 e commi da 12 a 14 del D.L. n. 78/2010.

#### 1.5.2.3. Oneri finanziari per ammortamento prestiti

La spesa per oneri finanziari legati all'ammortamento di prestiti registra nel triennio la seguente evoluzione:

	2010	2011	2012
Interessi passivi	1.246.708	1.202.386	1.119.260

#### 1.5.2.4 Analisi della Spesa in conto capitale

Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento agli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Non si ritiene significativo esporre un'articolazione della spesa in conto capitale per funzione in quanto tale spesa può essere estremamente fluttuante nel tempo e non tutte le funzioni sono destinate a investimenti. Appare più utile proporre l'andamento della spesa per investimenti dell'ultimo triennio, sia in riferimento agli importi impegnati che ai pagamenti (competenza + residui) effettuati al netto dell'intervento "Concessione di crediti"

IMPEGNI E PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
Impegni	3.241.370,53	1.498.627,01	642.795,06
Pagamenti	3.495.246,84	2.963.221,15	2.086.687,73

Si sottolinea la forte diminuzione delle somme, sia impegnate che pagate, per spesa di investimento; l'ente, dovendo sottostare alle limitazioni imposte dal patto di stabilità sui pagamenti in conto capitale, sta portando a termine interventi già avviati limitando l'impegno di somme per nuove opere pubbliche.

#### 1.5.2.5 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale per prestiti contratti.

Nella tabella sottostante viene presentato il confronto della spesa impegnata nel 2012 con il valore dei rendiconti 2010 e 2011.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2010	ANNO 2011	ANNO 2012
	1.729.462,49	1.837.505,63	1.901.264,25

L'incremento della spesa impegnata per rimborso di quote capitale di mutui e BOC è fisiologicamente legato all'andamento dei piani di ammortamento che prevede quote crescenti di capitale da rimborsare all'avvicinarsi del prestito alla scadenza. L'ammontare delle rate di ammortamento dei prestiti tuttavia, dopo avere raggiunto il picco massimo nel corso dell'esercizio 2011, sta progressivamente diminuendo. Nel corso del 2012, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 c. 6bis del D.L. 95/2012, l'ente ha destinato l'importo della mancata riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio all'estinzione anticipata del debito per l'importo di €. 87.000,00.

#### 1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

Nel presente paragrafo si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, quelli definitivi ottenuti con l'assestamento di bilancio e quelli a consuntivo al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno e quindi l'attendibilità del processo di programmazione e di previsione.

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma può essere un indice di incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI E ACCERTAMENTI 2012</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2012</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	11.708.283,03	12.121.201,21	11.898.084,87	+1,62
Bilancio investimenti	1.487.400,00	1.241.291,36	1.066.941,13	-28,27
Bilancio servizio conto terzi	1.930.911,42	1.930.911,42	1.137.438,45	-41,09
<b>TOTALE</b>	<b>15.126.594,45</b>	<b>15.293.403,99</b>	<b>14.102.464,45</b>	

Si sottolinea lo scostamento contenuto tra la previsione e l'accertamento dell'entrata corrente. In particolare, non essendo ancora disponibili i dati Mef sulle attribuzioni definitive del gettito IMU e sul conseguente ricalcolo del FSR, si è ritenuto, prudenzialmente, di accertare l'entrata da IMU per un importo molto vicino al riscosso. Per quanto riguarda l'entrata in conto capitale, il differenziale dipende dalla mancata attribuzione di un contributo erariale di €. 250.000,00. richiesto per il risanamento della cinta muraria e dalla mancata alienazione dell'immobile ad uso ex archivio in località Chiesanuova. Per quanto riguarda la movimentazione del bilancio servizi per conto di terzi, gli scostamenti non dipendono dalla capacità di programmazione ma da eventi che si manifestano nel corso dell'esercizio.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI E IMPEGNI 2012</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2012</b>	<b>% DI SCOSTAMENTO</b>
Bilancio corrente	12.108.283,03	12.595.201,21	12.308.971,06	-1,66
Bilancio investimenti	1.087.400,00	896.291,36.	642.795,06	-40,89
Bilancio servizio conto terzi	1.930.911,42	1.930.911,42	1.137.438,45	-41,09
<b>TOTALE</b>	<b>15.126.594,45</b>	<b>15.422.403,99</b>	<b>14.089.204,57</b>	

L'analisi fatta in relazione all'entrata in conto capitale vale, evidentemente, anche per la spesa di investimento la quale registra una percentuale di scostamento determinata dalla mancata attribuzione del contributo erariale e dalla mancata vendita del patrimonio immobiliare.

## **2 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI**

### **2.1 INDICI DI ENTRATA**

I dati in precedenza esposti, sufficienti a fornire indicazioni sulla composizione e la destinazione delle risorse dell'ente, possono essere utilizzati per la creazione di indici che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, contribuiscono ad una migliore comprensione dei risultati di gestione.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2012, vengono proposti i valori relativi ai rendiconti 2010 e 2011 e, ove disponibile, il valore medio degli enti toscani appartenenti alla stessa classe demografica per l'anno 2011.

### 2.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2010	2011	2012
<u>Titolo I + III entrata</u>	0,69	0,94	0,93
Titolo I + II + III entrata			

Media Toscana 2011
0,93

### 2.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente, misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA	2010	2011	2012
<u>Titolo I entrata</u>	0,44	0,68	0,67
Titolo I + II + III entrata			

Media Toscana 2011
0,67

### 2.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva può essere ulteriormente dettagliato calcolando il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

PRELIEVO TRIBUTARIO PRO CAPITE	2010	2011	2012
<u>Titolo I entrata</u> popolazione	342,90	491,68	457,65

### 2.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, l'indice di autonomia tariffaria propria ne costituisce il complementare evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio. La politica tariffaria rappresenta un aspetto delicato dell'amministrazione dell'ente perché deve tenere conto di vari fattori non solo di natura economica ma anche di tipo sociale.

INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA	2010	2011	2012
<u>Titolo III entrata</u>	0,24	0,26	0,26
Titolo I + II + III entrata			

Media Toscana 2011
0,26

### 2.1.5 Indice di intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente.

INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PRO CAPITE	2010	2011	2012	Media Toscana 2011
<u>Trasferimenti erariali</u> popolazione	200,60	46,37	11,00	22,44

### 2.1.6 Indice di intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese per erogazione dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Le principali poste di entrata dalla Regione Toscana si riferiscono al settore sociale e all'istruzione.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PRO CAPITE	2010	2011	2012	Media Toscana 2011
<u>Trasferimenti regionali</u> popolazione	40,65	23,43	25,56	23,08

## 2.2 INDICI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2012, vengono proposti i valori relativi ai rendiconti 2010 e 2011.

### 2.2.1 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è questo valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Quanto più il valore è elevato, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE	2010	2011	2012
<u>Personale + Interessi</u> Titolo I spesa	47,98	47,91	48,63

### 2.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

<b>INCIDENZA INTERESSI PASSIVI SU SPESA CORRENTE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<u>Interessi passivi</u> Titolo I spesa	11,32	11,17	10,84

### 2.2.3 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

<b>INCIDENZA SPESA DI PERSONALE SU SPESA CORRENTE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<u>Spesa di personale</u> Titolo I spesa	36,66	36,74	37,78

### 2.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

<b>INDICE DI COPERTURA DELLA SPESA CORRENTE CON TRASFERIMENTI</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<u>Titolo II entrata</u> Titolo I spesa	38,02	7,47	8,46

### 2.2.5 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite costituisce un ulteriore indice particolarmente utile per una analisi dei dati di bilancio. Essa misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

<b>SPESA CORRENTE PRO CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<u>Titolo I spesa</u> Popolazione	639,46	620,46	594,98

### 2.2.6 Spesa in conto capitale pro capite

Anche per la spesa in conto capitale può risultare utile rapportare il valore della spesa per investimenti sostenuta dall'ente per ciascun abitante.

Si nota una riduzione costante di risorse finanziarie destinate a investimenti a causa delle limitazioni imposte dal patto di stabilità interno ai pagamenti in conto capitale.

<b>SPESA PER INVESTIMENTI PRO CAPITE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<u>Titolo II spesa</u> Popolazione	188,28	86,41	37,27

### 2.3 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di evidenziare l'andamento della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono vengono calcolati i seguenti indicatori di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.
- 

#### 2.3.1 Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura la capacità dell'ente di realizzare le entrate e le spese.

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	2010	2011	2012
Totale residui attivi dalla <u>competenza</u> Totale accertamenti di competenza	38,07	22,98	16,18

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	2010,	2011	2012
Totale residui passivi dalla <u>competenza</u> Totale impegni di competenza	31,12	26,18	18,21

### 2.4 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare l'andamento dei flussi finanziari.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare quanta parte degli impegni della spesa corrente trova, nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE	2010	2011	2012
<u>Riscossioni di competenza (tit. I + III)</u> Accertamenti di competenza (tit. I + III)	0,66	0,78	0,84

Media Toscana 2011
0,74

VELOCITA' GESTIONE SPESA CORRENTE	2010	2011	2012
<u>Pagamenti di competenza (tit. I)</u> Impegni di competenza (tit. I)	0,77	0,77	0,81

Media Toscana 2011
0,75

Entrambi gli indici presentano un ulteriore miglioramento nel corso del 2012 il che dimostra la capacità dell'ente di velocizzare i tempi di riscossione delle entrate proprie (esclusi quindi i trasferimenti da altri enti) e di pagamento della propria spesa di funzionamento.

La gestione della cassa ha dovuto contemperare le diverse esigenze poste dalla necessità del rispetto del Patto di Stabilità interno, dalla tempestività dei pagamenti ai fornitori e dal mantenimento di un adeguato livello di liquidità. Per quanto riguarda le entrate, si registra un miglioramento della velocità di riscossione.

## **2.5 INDICATORI DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

- a. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento)

Risultato contabile di competenza	13.259,88
-----------------------------------	-----------

Il risultato contabile di gestione è positivo, quindi l'indicatore è rispettato.

- b. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'art. 2 del D. Lgs. 23/2011, superiori al 42 per cento dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio.

Residui attivi dalla competenza titoli I e III al netto FSR	1.767.834,95
Accertamenti di competenza titoli I e III al netto FSR	10.727.659,85

Incidenza percentuale **16,48%**

- c. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio;

Residui attivi dalla gestione residui titoli I e III al netto del FSR	435.706,06
Accertamenti di competenza titoli I e III al netto del FSR	10.727.659,85

Incidenza percentuale **4,06%**

- d. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente

Residui passivi complessivi titolo I	2.977.299,29
Impegni titolo I	10.320.706,81

Incidenza percentuale **28,85%**

- e. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del Tuel;

Non risultano procedimenti di esecuzione forzata nell'esercizio 2012.

- f. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;

Spesa di personale

(si considerano le voci previste dalla circolare

MEF n. 9/2006 al netto dei rimborsi per personale

comandato presso altre amministrazioni)

3.984.305,37

Accertamenti entrate correnti 11.898.084,87

Incidenza percentuale **33,49%**

- g. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'art. 204 del Tuel con le modifiche di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012

Consistenza debiti di finanziamento al 31/12/2012 24.475.330,00

Accertamenti entrate correnti 11.898.084,87

Incidenza percentuale **205,71%**

Pur attestandosi su valori superiori al limite, l'incidenza percentuale è diminuita rispetto al 2011.

- h. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;

Nel corso dell'esercizio 2012 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

- i. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti

Nel corso del 2012 l'ente non è ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

- j. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del Tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.

In sede di provvedimento di salvaguardia, l'ente ha dato atto del permanere degli equilibri di bilancio.

### 3. I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

I servizi a domanda individuale sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dagli utenti dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per l'ente. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati e che la normativa consente di considerare i costi degli asili nido al 50%.

La politica tariffaria rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella seguente tabella:

SERVIZI	ENTRATA	SPESA	% copertura
Asilo nido	154.332,56	179.936,50	85,77
Refezione scolastica	715.476,09	855.726,32	83,61
Impianti sportivi	42.977,00	196.363,11	21,89
Illuminazione votiva sepolture	92.700,00	47.633,07	194,61
Parcometri	16.997,62	50.989,58	33,34
Teatro comunale	17.307,00	198.179,22	8,73
Museo	55.012,00	104.698,22	52,54
<b>Totale servizi a domanda individuale</b>	<b>1.094.802,27</b>	<b>1.633.526,01</b>	<b>67,02</b>

## RELAZIONE TECNICA AL CONTO ECONOMICO E PATRIMONIALE DELLA GESTIONE 2012

Il conto economico e il conto del patrimonio sono determinati in base alle risultanze della contabilità ordinaria che integra la contabilità finanziaria dell'ente.

### CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica.

#### RICAVI

I proventi della gestione sono rappresentati dai proventi tributari, da trasferimenti, da servizi pubblici, da gestione patrimoniale e dalla categoria residuale dei proventi diversi. Essi trovano conciliazione con gli accertamenti dei corrispondenti titoli e categorie della contabilità finanziaria ad eccezione dell'entrata relativa ai proventi per i permessi a costruire per la parte destinata alle spese d'investimento e dell'IVA.

I proventi da partecipate si riferiscono a utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle società partecipate dall'ente.

I proventi finanziari si riferiscono agli interessi attivi e trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 3) del titolo III dell'entrata.

Tra proventi straordinari rientrano i componenti positivi del reddito non ricorrenti tra i quali:

- Insussistenze del passivo: tale voce comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio e rilevata attraverso l'atto di riaccertamento dei residui passivi.
- Sopravvenienze attive: sono indicati in tale voce incrementi dell'attivo derivanti dal riaccertamento di maggiori residui attivi o variazioni positive del patrimonio quali donazioni o rivalutazioni.
- Plusvalenze patrimoniali: corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo della cessione di immobilizzazioni e il valore non ammortizzato del bene iscritto nell'attivo patrimoniale.

#### COSTI

I costi della gestione sono rappresentati da costi di personale, acquisto beni, prestazioni di servizi, utilizzo beni di terzi, trasferimenti e imposte e tasse e trovano conciliazione con gli impegni relativi ai corrispondenti interventi del titolo I della spesa della contabilità finanziaria. Gli scostamenti rispetto agli impegni della finanziaria sono dovuti a:

- fatture pagate a residui per le quali l'utilità è stata conseguita nel corso del 2012;
- IVA su fatture dei servizi commerciali;
- beni ammortizzabili acquistati con imputazione alle spese correnti;
- beni o servizi portati a costi d'esercizio pur se imputati in finanziaria al titolo II
- acquisti di beni e servizi che avranno rilevanza economica negli esercizi futuri pur essendo impegnati nell'esercizio 2012 e che vengono rilevati nei conti d'ordine.

Gli oneri finanziari sono rappresentati dagli interessi passivi su mutui o prestiti obbligazionari. Trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 6 del titolo I della spesa.

Tra gli oneri straordinari rientrano i componenti negativi del reddito non ricorrenti quali:

- insussistenze dell'attivo: sono costituite dalla riduzione del valore delle immobilizzazioni e dei crediti derivante dall'atto di riaccertamento dei residui attivi.
- Minusvalenze patrimoniali: hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze e rappresentano la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore iscritto nell'attivo patrimoniale.
- Oneri straordinari: sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario che trovano conciliazione con gli impegni dell'intervento 8 del titolo I della spesa.

Il risultato economico dell'esercizio rappresenta la differenza positiva o negativa tra i proventi e gli oneri dell'esercizio. La variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico.

Le risultanze del conto economico per l'esercizio 2012, raffrontate a quelle del 2011, sono le seguenti:

	<b>2011</b>	<b>2012</b>
A <i>Proventi della gestione</i>	12.557.018,89	12.904.687,00
B <i>Costi della gestione</i>	11.627.187,83	11.631.445,38
<b>Risultato della gestione caratteristica</b>	<b>929.831,06</b>	<b>1.273.241,62</b>
C <i>Proventi ed oneri da aziende speciali partecipate</i>	15.891,01	27.757,17
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>945.722,07</b>	<b>1.300.998,79</b>
D <i>Proventi (+) ed oneri (-) finanziari</i>	-1.152.278,20	-1.084.237,86
<b>Risultato della gestione ordinaria</b>	<b>-206.556,13</b>	<b>216.760,93</b>
E <i>Proventi (+) ed oneri (-) straordinari</i>	- 14.217,97	-473.086,92
<b>Risultato economico di esercizio</b>	<b>-220.774,10</b>	<b>-256.325,99</b>

Nel 2012 si registra una perdita di €. 256.325,99 determinata dall'incidenza degli oneri straordinari. Il risultato della gestione caratteristica e delle gestione operativa registrano un elevato margine di utile in miglioramento rispetto all'esercizio 2011.

#### CRITERI PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio deve dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente, in conformità ai corretti principi contabili.

#### ATTIVITA'

Le immobilizzazioni immateriali sono costi ad utilizzo pluriennale come spese per la realizzazione del piano strutturale e del regolamento urbanistico. Il loro valore è rappresentato dal costo di acquisto.

Le immobilizzazioni materiali rappresentano i beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Esse si conciliano con l'inventario, riportando modifiche alla consistenza per acquisizioni, cessioni e per opere entrate in esercizio che vengono stornate dalle immobilizzazioni in corso. Si articolano in beni demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili.

Le immobilizzazioni in corso sono determinate dai pagamenti effettuati nel tempo, nonché da fatture ricevute non ancora pagate, per opere pubbliche in corso di esecuzione e che, quindi, non sono ancora entrate in esercizio. Queste vengono iscritte tra le immobilizzazioni materiali nel momento in cui si ha il certificato di regolare esecuzione o il certificato di collaudo.

Per ogni immobilizzazione materiale ammortizzabile viene indicato il relativo fondo di ammortamento le cui quote annuali vengono determinate con i seguenti criteri:

- per i beni mobili dall'esercizio in cui il bene è entrato in inventario;
- per i beni immobili dall'esercizio successivo a quello in cui il bene è entrato in inventario, perché l'iscrizione o lo storno da immobilizzazioni in corso viene effettuato al 31 dicembre.

La consistenza delle immobilizzazioni finanziarie è determinata, oltre che dai depositi cauzionali, dalle azioni Quadrifoglio, dalle azioni CASA s.p.a., dalle azioni di Toscana Energia s.p.a, dalle azioni di Publiacqua e dalle quote in Società della Salute e in Start Srl;

Le rimanenze non vengono valutate perché non esiste un magazzino comunale e gli eventuali beni in giacenza sono solo di poca consistenza, come, per esempio materiale di cancelleria e materiale di cantiere di immediato utilizzo.

I crediti rilevati nel conto del patrimonio corrispondono ai residui attivi; i crediti per IVA corrispondono alle risultanze della contabilità IVA; i depositi presso le banche corrispondono all'importo dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e non ancora erogati, al deposito presso il Tesoriere delle somme per mutui riscossi a seguito dell'estinzione anticipata con l'emissione dei BOC ma non ancora utilizzati per il pagamento dei lavori e alle somme derivanti da mutui contratti con l'Istituto tesoriere e non ancora utilizzate.

Il fondo di cassa corrisponde con le risultanze del conto finanziario.

I conti d'ordine rappresentano tutti gli elementi della gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato effetti diretti sul patrimonio.

#### PASSIVITA'

Il capitale netto è la differenza tra le attività e le passività del bilancio.

I conferimenti di capitale sono i contributi in conto capitale che l'ente riceve da enti pubblici e soggetti privati per l'acquisizione e/o la realizzazione di beni patrimoniali. Essi aumentano dell'importo degli accertamenti di competenza del Titolo 4 – categoria 3, categoria 4, categoria 5 e categoria 6 dell'entrata e degli accertamenti del titolo I destinati a spese d'investimento; si riducono della quota di ammortamento attivo, che è una voce che normalmente non si ritrova nella contabilità ordinaria dell'azienda privata, ma il cui utilizzo è consigliato per la pubblica amministrazione al fine di ridurre gradualmente nel tempo, fino a portare ad estinzione, la passività per contributi in c/ capitale a fondo perduto.

I debiti sono articolati in:

- debiti di finanziamento, cioè i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti;
- debiti di funzionamento cioè le posizioni debitorie derivanti dalla attività ordinaria che trovano corrispondenza nei residui passivi del titolo I della spesa. I residui passivi che non costituiscono debito dell'esercizio devono essere rilevati tra i conti d'ordine.

I conti d'ordine rappresentano tutti gli elementi della gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato effetti diretti sul patrimonio.

I valori patrimoniali al 31/12/2012 e le variazioni rispetto all'anno precedente sono così riassunti:

<b>Attivo</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2012</b>
Immobilizzazioni immateriali	196.014	185.695
Immobilizzazioni materiali	75.815.153	74.940.922
Immobilizzazioni finanziarie	596.880	604.919
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>76.608.047</b>	<b>75.731.536</b>
Rimanenze		
Crediti	7.707.207	5.508.006
Altre attività finanziarie		
Disponibilità liquide	3.380.831	3.656.278
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>11.088.038</b>	<b>9.164.284</b>
Ratei e risconti		
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>87.696.086</b>	<b>84.895.820</b>
Conti d'ordine	8.040.751	6.530.188
<b>Passivo</b>		
<b>Patrimonio netto</b>	<b>46.862.794</b>	<b>46.606.467</b>
<b>Conferimenti</b>	<b>11.817.193</b>	<b>11.691.029</b>
Debiti di finanziamento	26.490.022	24.501.758
Debiti di funzionamento	2.523.157	2.093.646
Debiti per anticipazione di cassa		
Altri debiti	2.919	2.919
<b>Totale debiti</b>	<b>29.016.099</b>	<b>26.598.323</b>
Ratei e risconti		
<b>Totale del passivo</b>	<b>87.696.086</b>	<b>84.895.820</b>
Conti d'ordine	8.040.751	6.530.188